



Ai Lavoratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa

MODELLO ORGANIZZATIVO E RISCHIO OPERATIVO

A diversi mesi ormai dall'avvio del nuovo modello organizzativo la situazione nella nostra banca presenta ancora parecchie criticità, nei giorni scorsi siamo nuovamente intervenuti sull'Azienda per segnalare le anomalie relative alla figura dell'assistente alla clientela.

E' prassi diffusa che molti colleghi "assistenti" vengano abilitati a svolgere attività che, normalmente, non potrebbero fare. Deve essere chiaro a tutti che, allo stato, l'abilitazione viene data dal direttore di filiale sotto la sua responsabilità, e che in caso di operazioni contestate anche l'assistente potrebbe essere coinvolto in quanto esecutore delle stesse.

Non intendiamo diffondere paure fuori luogo, però è nostro dovere ricordare che di fronte ad una contestazione il lavoratore che non ha rispettato la normativa è sempre con le spalle al muro, e difficilmente arriva un qualche Robin Hood a salvarlo.

Anche se non esiste un mansionario scritto, in linea di massima un assistente alla clientela non può svolgere attività che comportino assunzione di rischio e/o valutazioni complesse, in parole povere fidi e titoli. La figura deputata a questa operatività è, sempre stando al modello, il "gestore famiglie" e la questione non è puramente di principio, c'è di mezzo la differenza tra essere in un percorso professionale, e quindi maturare un grado, o non avere niente.

Abbiamo ribadito più volte come il modello organizzativo non sia adeguato alla realtà della nostra banca, troppo piccola e troppo frazionata. Basti pensare che metà delle nostre filiali ha fino a 4 dipendenti, e di queste molte sono da 3 o da 2. La verità, scomoda, è che chi ha pensato la nuova organizzazione della filiale lo ha fatto ragionando su numeri ben più grandi dei nostri, e adesso i nodi vengono al pettine.

Siamo consapevoli che in moltissimi casi l'assistente alla clientela svolge un vero e proprio lavoro di gestore, e molto spesso non sarebbe possibile altrimenti. Anche l'Azienda e la Capogruppo devono rendersene conto e smettere una volta per tutte di far finta di non sapere quale sia la reale situazione della rete.

Di seguito riportiamo la lettera che abbiamo inviato ad **Azienda e Capogruppo** sull'argomento:

"Facciamo seguito all'incontro del 21 maggio u.s. per ribadirVi come continui ad essere prassi abituale per molti assistenti alla clientela essere adibiti mansioni non compatibili con quanto da Voi stessi affermato, in particolare con operatività riguardante la concessione del credito e le attività finanziarie.

Ci risulta che non abbiate nemmeno incominciato il monitoraggio che Vi eravate impegnati a svolgere per Vs. verifica delle ns. osservazioni, e pur riservandoci per il futuro di valutare quali azioni intraprendere Vi significhiamo il ns. sincero stupore per la asserita Vs. non conoscenza del diffuso fenomeno delle abilitazioni agli assistenti per operare ben oltre le mansioni proprie della figura professionale.

Riteniamo che il Vs. comportamento, oltre ad essere lesivo degli accordi sottoscritti, prefiguri una oggettiva responsabilità nel caso dovessero sorgere, a seguito delle attività sopra descritte, contestazioni ai lavoratori da parte delle funzioni di audit interne.

Ci attendiamo in tempi brevissimi un Vs. intervento risolutore, ancorchè tardivo, per porre termine alle numerose situazioni anomale esistenti."

Udine, 12 giugno 2009

Le Segreterie di Coordinamento Aziendale di CariFVG Spa

Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Uilca